

prot. 0022106

del 23/8/2016



Alla REGIONE ABRUZZO
Settore Ambiente e Energia
C. C. R. V. I. A.
Via Leonardo da Vinci n. 178
67100 L'AQUILA

Ass. SOS Territorio Elice
Strada Marchegiani 12
65010 Elice (PE)
C. F. 91121080682

OGGETTO: Osservazioni alla localizzazione di una piattaforma per il trattamento e il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri in località Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE), ditta NICOLAJ s.r.l.
Aggiornato alle ultime documentazioni presentate dalla ditta Nicolaj s.r.l.

In riferimento al progetto di cui all'oggetto la scrivente Associazione "SOS Territorio Elice" con sede in Elice (PE), strada Marchegiani 12, regolarmente costituitasi il 13 marzo 2013 (Atto Costitutivo e Statuto registrati all'Ufficio del Registro di Pescara il 27 marzo 2013 serie III al n. 2898), e in sostituzione della nostra precedente osservazione datata 17 luglio 2013 **fa presente e OSSERVA.**

Relativamente alla comunicazione di Trasmissione datata 27-05-2013 e a quella successiva inviate al CCR V.I.A. riguardanti le documentazioni integrative prodotte dalla ditta NICOLAJ s.r.l. in variante al progetto si osserva:

MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.

La Nicolaj s.r.l. basa il progetto per quanto riguarda l'acqua necessaria al processo, sull'utilizzo delle acque meteoriche scolanti le superfici impermeabili interne al sito che andrebbero a soddisfare il fabbisogno per circa 1/3; mentre per quanto riguarda i restanti 2/3 del fabbisogno di acqua industriale la ditta dichiara che vi sarà una fornitura di circa 1,4 litri/sec. elevabile a 2 litri sec.. Tale esigenza verrebbe soddisfatta utilizzando l'acqua fornita dall'acquedotto consortile tramite la vasca di carico acque presente nella zona Industriale, al momento esiste solo una nota del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Area Chieti-Pescara Prot. In uscita n. 0001972 del 24-07-2013 a firma del Direttore Vicario che recita "Questo Consorzio, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, si impegna a fornire l'acqua necessaria ad uso della piattaforma di cui all'oggetto, **qualora ne ricorrano tutti i presupposti di fatto e di diritto**" (vedasi all. n. 4)

Mentre Il consorzio di Bonifica in data 17-07-2013 con nota ufficiale ci ha attestato .. "questo Consorzio non ha rilasciato alcuna autorizzazione al prelievo dell'acqua da proprie opere alla ditta Nicolaj s.r.l." ... (vedasi all. n. 1).

VASCA DI CARICO ACQUE A SERVIZIO DELLA ZONA INDUSTRIALE PIANO DI SACCO.

In merito a ciò facciamo presente che è **improbabile soddisfare il bisogno di 1/3, in caso di siccità o di impossibilità di accumulo durante le piogge torrenziali la quantità stimata andrebbe a variare e probabilmente a diminuire.** Da considerare inoltre che i dati riferiti alla piovosità risale al trentennio 1971-2000, periodi sicuramente più piovosi rispetto ad oggi, anche questi dati risultano vetusti e di conseguenza non utilizzabili.

L'acqua immagazzinata nella vasca di accumulo potrebbe servire l'impianto solo per pochi giorni, poi in caso di siccità o di mancanza di acqua i lavori si fermeranno ????, tutto ciò appare una trovata bizzarra e poi chi controllerà il tutto ????

Mentre per quanto riguarda la fornitura dei 2/3, come già detto, **il Presidente del Consorzio di Bonifica Centro, smentendo la Nicolaj s.r.l. che dava per ormai concluso un accordo sulla fornitura di acqua, in data 17-07-2013 con nota ufficiale ci ha attestato .. "questo Consorzio non ha rilasciato alcuna autorizzazione al prelievo dell'acqua da proprie opere alla ditta Nicolaj s.r.l." ... (vedasi all. n. 1).** La dichiarazione del Presidente è forse dato dal fatto che il Consorzio di Bonifica Centro non potrà mai fornire acqua ad uso industriale essendo vincolato l'uso ai soli fini agricoli?!?!.

Pertanto quanto previsto è improponibile e irrealizzabile !!!.

Trattandosi di un processo di lavaggio dei fanghi l'approvvigionamento e gestione delle acque risulta di primaria e vitale importanza, quindi anche questa possibilità di approvvigionamento idrico viene a cadere.

Si fa presente inoltre che **la scrivente Associazione in data 11 luglio 2013 tramite PEC ha chiesto al Consorzio ASI area Chieti-Pescara quanto segue: "In riferimento al D.D.R. DA 21/26 del 28-02-2013 Ditta Nicolaj srl, se è stata da Voi rilasciata autorizzazione al prelievo di acqua dalla Vs vasca di accumulo sita in località piano di Sacco del comune di Città Sant'Angelo, o se in futuro esista la possibilità che ciò accada. Considerato che la scrivente Associazione parteciperà alla seduta della Commissione VIA si resta in attesa di un cortese se pur urgente cenno di riscontro"(Vedasi all. n. 5). A tutt'oggi nonostante le sollecitazioni, anche se sono trascorsi più di 15 mesi, non abbiamo avuto risposta !!!!!**

Abbiamo appreso che, anche l'allora consigliere comunale di Pescara Avv. Antonio Blasioli (attuale presidente del consiglio Comunale) ha consegnato in data 01 agosto 2013 una richiesta al Consorzio dello Sviluppo Industriale Chieti Pescara, indirizzata per conoscenza anche al Preg.mo sig. Prefetto della Provincia di Pescara e avente per Oggetto: Richiesta chiarimenti in merito alla disponibilità dell'acqua sita nella vasca di accumulo ubicata in località Piano di Sacco (Vedasi all. n. 6). Successivamente più volte sollecitata con nota del 22 agosto 2013 (vedasi all. n. 7) e con nota del 26 settembre 2013 (vedasi all. n. 8).

Anche questa richiesta guarda caso a tutt'oggi nonostante i solleciti e nonostante siano trascorsi più di 14 mesi non ha ancora avuto risposta !!!!!

A questo punto ci domandiamo perché il Consorzio risponde solo e tempestivamente alla Nicolaj Srl il 24 luglio 2013 (il giorno prima della seduta del VIA ????) e perché ignora le altre richieste ????? Il Consorzio forse ritiene di dover rispondere solo alla Nicolaj Srl e non alle richieste dell'Associazione portatore di un interesse legittimo (leggasi proprietari dei terreni vicini) e a chiunque chiede nell'interesse della collettività delle spiegazioni !?!?!.

Ma colmo dei colmi come fa il Consorzio Industriale ad autorizzare la Nicolaj Srl al prelievo dell'acqua della vasca se, la stessa acqua, non è nella sua disponibilità ?!?!?!? E' evidente che siamo nella tragicommedia!!!!.

Ricordiamo che la zona non è provvista di rete idrica consortile e neanche di tutti gli altri servizi e infrastrutture necessari alle zone Industriali compreso l'attacco per i vigili del fuoco in caso di necessità, infatti in occasione dell'incendio dell'Azienda TERRA VERDE (che tratta rifiuti) i vigili del fuoco hanno dovuto attingere acqua altrove.

EMUNGIMENTO DA POZZI

"La Nicolaj s.r.l. intende dotarsi di una alternativa alle forniture idriche industriali come precedentemente definite, realizzando all'interno del perimetro della piattaforma n. 2 pozzi freatici della portata media complessiva attualmente (dalla stessa) stimata non inferiore a 2 litri/sec.

In riferimento alla relazione Nicolaj srl del 27-05-2013 (prot. 1453/3084/t/lm/05-27) (rel. 1) e alla domanda per l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in località Piano di Sacco dicembre 2013 (rel. 2). Sono state esaminate le due relazioni e per praticità di lavoro sono state chiamate rel. 1 e rel. 2. e in merito si osserva:

rel. 1 Nel paragrafo Emungimento pozzi pag. 6 di 17 si parla di falda freatica fertile posta a circa ml 10,00 che dalle prove di portata eseguite (non viene specificato il periodo) in n. 2 pozzi freatici si stima una portata media complessiva non inferiore a 2,00 litri al secondo.

rel. 2 A pagina 5 paragrafo 2.1 prova di Emungimento 3° capoverso si legge "In data 14.11.2013 è stata eseguita la prova di pompaggio per il pozzo denominato P1, il giorno successivo (15.11.2013) è stata eseguita una nuova prova in corrispondenza del piezometro pozzo SP4.

rel. 2 Come si legge nel paragrafo 3 considerazioni conclusive pag. 11 penultimo capoverso "Con la realizzazione di due o più pozzi le quantità di acqua emungibile possono giungere a valori superiori a 2,5 l/sec.

rel. 1 pag. 4 di 17 si legge: "Tale esigenza idrica può essere soddisfatta con una fornitura continua pari a circa 1,4 l/sec. prudenzialmente elevabile a 2,0 l/sec".

Le quantità di acqua disponibile dai pozzi, scaturite dalle prove di emungimento, guarda caso sono superiori alle quantità di acqua necessaria all'impianto per lavorare in sicurezza!!!

Sia nella documentazione della rel. 1 che in quella della rel. 2 non è allegata la documentazione fotografica riguardante la trivella adoperata, le cassette catalogatrici con i campioni estratti e tantomeno le foto riguardanti l'impianto di pompaggio con le fasi di prova.

rel. 2 A pag. 4 secondo capoverso si legge: In base alla ricostruzione geometrica generale della litologia del sottosuolo, possiamo interpretare il corpo ghiaioso alla base dei depositi alluvionali come acquifero che accoglie la **falda artesianica** sostenuta dalla formazione di base delle "Argille grigie-azzurre", associabile da un punto di vista idrogeologico a depositi tipo acquiclude.

Allora se nella rel. 1 Emungimento pozzi pag. 6 di 17 si parla di falda freatica perché nella rel. 2 si parla di falda artesianica?

La falda freatica fertile di cui si parla a pag. 6 di 17 nel paragrafo "Emungimento da Pozzo", **rel. 1** in realtà è la falda di subalveo che risulta essere a piezometro con il fiume Fino.

L'esecuzione di pozzi profondi atti ad attingere acqua all'interno del livello ghiaioso sabbioso, rinvenuto a partire dalla profondità di circa ml 10,00 (rel. 1), comporta estrazione diretta di acqua fluviale in quanto la falda di subalveo è alimentata direttamente dalle acque del fiume Fino, tanto vale prelevare le acque necessarie all'impianto direttamente dall'alveo del fiume.

L'emungimento della falda di subalveo contribuisce al depauperamento della portata generale del fiume Fino con ripercussioni sull'equilibrio idraulico del corso dell'acqua e al suo ecosistema.

Dire che la falda di subalveo è a piezometro con il livello del fiume Fino, significa che subisce innalzamenti ed abbassamenti del livello in base alle portate del fiume che variano nei periodi piovosi o siccitosi, parlare quindi di soggiacenza della falda (rel. 1 pag. 13 di 17), sotto la vasca di stoccaggio a ml - 5,50 dal piano campagna, è un dato incerto, perché tale livello varia stagionalmente.

Osservando le sezioni geologiche allegate (rel. 1) sez. 2 sez. 6 pag. 15 di 17 si deduce la seguente stratigrafia:

- Strato superficiale di circa ml 15,00 costituito da limo sabbioso argilloso, passante in profondità a ghiaia in matrice limo sabbiosa (deposito alluvionale - facies Continentale);
- Strato profondo costituito da limi argillosi grigi (facies Marina).

L'idrologia superficiale e sotterranea della zona è sostenuta dai sedimenti limoso argillosi marini aventi permeabilità primaria per porosità scarsa e/o quasi nulla.

I depositi alluvionali sovrastanti hanno valori di permeabilità primaria discreta per i limi sabbiosi argillosi e buone per le ghiaie in matrice limoso sabbiosa e sono tali da permettere l'innalzamento del livello piezometrico dell'acqua nel terreno ogni qual volta il fiume Fino risulta in piena.

L'innalzamento del livello dell'acqua nel terreno, a livelli prossimi al piano campagna, comporta, inevitabilmente, una spinta sulle opere costituenti il previsto impianto chimico, con tutti i rischi del caso.

La differenza dei valori delle prove di portata dichiarate nelle rel. 1 e 2 si potrebbe spiegare dal fatto che le prove sono state eseguite in periodi diversi; se eseguite nel periodo estivo quando il fiume Fino è completamente asciutto avremo valori sicuramente di gran lunga minori di quelli riportati ed inferiori al fabbisogno dell'impianto.

COMMENTI CONCLUSIVI ALL'EMUNGIMENTO DA POZZI.

Le due relazioni sono discordanti in punti salienti quali:

- **nella rel. 1 si parla di falda freatica, mentre nella rel. 2 di falda artesianiana. Si ricorda che una falda è artesianiana quando perforando il terreno una volta intercettata, l'acqua viene a giorno da sola, viceversa la falda è freatica quanto bisogna pompare l'acqua per estrarla. Per eseguire le prove di portata l'acqua è stata pompata;**
- le prove di portata hanno dato valori differenti e non si capisce la ragione della esecuzione di due prove, potevano avere una spiegazione se una eseguita nei periodi piovosi e/o invernali (dicembre - febbraio) e l'altra nei periodi siccitosi (luglio - settembre).

Inoltre:

- **si da per certo solo su semplici considerazioni eseguite sul piano campagna che non risulta necessario effettuare alcuna verifica al galleggiamento (rel. 1);**
- **non viene allegata alle due relazioni (rel. 1 e rel. 2) alcuna documentazione fotografica delle indagini geologiche-tecniche eseguite.**

A questo punto qualcuno ci deve dire quale delle due relazioni (rel. 1 e rel. 2) è da prendere in considerazioni (vista la loro discordanza).

COMPATIBILITA' SCARICHI CON CORPO RECETTORE

La ditta Nicolaj prevede che "le acque reflue in esubero non verranno scaricate nel fiume ma saranno riciclate nell'impianto usando come polmone la vasca di stoccaggio sedimenti; in caso di impossibilità al ricircolo e/o accumulo mediante autobotti verranno inviati ad impianti di trattamento autorizzati ... ; nel caso non possa essere attuata alcuna delle possibilità sopra riportate le attività saranno del tutto sospese..."

Chi controllerà che non verranno scaricate nel fiume o eventualmente nei pozzi previsti per l'approvvigionamento idrico le acque di esubero quando non sarà possibile ricicolarle nell'impianto ????

Bisognerebbe dotare l'impianto di controllo simultaneo della portata del fiume e della quantità di acqua che si riverserà nello stesso. Tale ipotesi sembra irrealizzabile quindi ci dovremmo fidare dei dati riferiti dalla ditta stessa, che ha e avrà sicuramente l'interesse di lavorare e produrre. Tale interesse risulta sicuramente prevalente rispetto alle esigenze di portata e all'equilibrio della fauna e flora del fiume recettore. Non esistono i presupposti minimi di imparzialità circa i dati riferiti e non si esclude in alcun modo la possibilità di immissione di acqua con presenza di sostanze inquinante nella falda di subalveo. La procedura dichiarata comporterebbe forti rischi sull'ecosistema del fiume che potrebbe subire irreversibili danni e alterazioni.

Ancora, sempre la ditta Nicolaj asserisce " sempre di concerto con i rappresentanti dell'ARTA allo scopo di esercitare in maniera corretta gli scarichi... si è pensato di verificare la effettiva portata fluente del Fino a cadenza ... Un tecnico appositamente formato eseguirà la misurazione annoterà i valori... e li comunicherà all'Arta. Per quanto descritto risulta ininfluenza l'esatta previsione dei periodi di secca del fiume Fino..... si riportano dati recenti di portata rilevati dall'ARTA... da cui si evince... negli anni più recenti (2003-2011) garantisca, per il periodo ottobre-luglio portate significative superiori a 90 litri/sec.

Si comunica che la stessa ARTA Abruzzo con nota inviata alla scrivente Associazione del 17 luglio 2013 (Vedasi all. n. 3) smentendo quanto asserito dalla Nicolaj Srl) dichiara che "non sono state concordate né concertate questioni relative alla pratica in oggetto".

Il tecnico che eseguirà i rilievi della portata sarà un dipendente della Nicolaj, i rilievi verranno effettuati alla presenza di un funzionario ARTA???. Ci sembra improbabile che ciò avvenga e pertanto viene meno il valore stesso delle misurazioni fatte dalla parte interessata in assenza di contraddittorio. E' proprio il caso di dire che il controllato e il controllore saranno gli stessi, cosa inaccettabile tanto da considerare l'intero progetto irrealizzabile e inapprovabile.

Mentre per quanto riguarda i dati della stazione di monitoraggio Arta R1306F17 (Elice) i dati riportati riguardano non il periodo 2003-2011 come dichiarato nella relazione di Nicolaj di cui all'oggetto ma un periodo ben più breve ossia luglio 2005 - dicembre 2009 quindi quasi la metà del periodo considerato dalla Nicolaj. Nei dati è facile riscontrare che il periodo giugno-luglio-agosto- settembre la portata è stata quasi sempre non rilevata perché zero o vicino allo zero e quindi irrilevabile, tant'è che alle aziende agricole che hanno il diritto di attingimento dell'acqua per uso irriguo e zootecnico nei periodi di magra non è concesso il prelievo dell'acqua dal Fiume.

Inoltre considerato che la certificazione ufficiale ai fini della portata è quella dell'Istituto Idrografico della Regione Abruzzo che con nota del 02-05-2013 dichiara "... si comunica che non esistono dati reali di portata in località Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE) poiché in zona non monitorata la scrivente struttura ha recentemente installato una stazione idrometrica in località Piccianello sul fiume

Fino; successivamente all'acquisizione di un numero significativo di dati si potrà fornire una prima proiezione della portata transitante presso tale stazione " (vedasi all. n. 2).

Infine si ribadisce di nuovo che in base a quanto riportato **nella citata nota dell'ARTA Abruzzo del 17-07-2013 inviata alla scrivente Associazione e allegata alla presente (vedasi all. n. 3), si evince che "... non sono state concordate né concertate questioni relative alla pratica in oggetto....** La sezione idraulica del fiume Fino antistante alla piattaforma la stessa non è da ritenersi come una sezione relativa ad una stazione di misura automatizzata.... **La portata dello scarico rispetto al fiume Fino, soprattutto nei periodi di massima magra, è senz'altro influente sull'ecologia fluviale e sui parametri di qualità che le norme vigenti impongono per i fiumi....** I dati di portata rilevati dai tecnici dell' ARTA... non possono essere considerati certificazioni ufficiali in quanto l'unico Organismo ... è il Servizio Idrografico-Mareografico ... Regione Abruzzo...".

Pertanto riteniamo opportuno e necessario, ai fini di una valutazione ufficiale della portata del fiume Fino nella zona interessata, conoscere ufficialmente i dati che verranno forniti dall'Istituto Idrografico della Regione.

COMPATIBILITA' DELLA VASCA CON LA SOGGIACENZA DELLA FALDA E CON LA STABILITA' DELLE PARETI

In riferimento al presente punto non entriamo nel merito della progettazione della vasca **ci preme comunque far presente che nel grafico e precisamente nella sezione 6 si evince che proprio sotto la vasca lo strato di ghiaia presenta un avvallamento, questa conformazione stratigrafica ci fa sorgere dei dubbi,** sarebbe opportuno effettuare nuovi sondaggi in contraddittorio tra le parti interessate per verificare con precisione l'andamento stratigrafico del terreno.

Per quanto sopra menzionato in breve riteniamo che quanto riferito nella relazione di cui all'oggetto contrasta con quanto riportato nella documentazione inviataci dagli Enti interpellati in merito, e pertanto il progetto è da ritenere inidoneo per essere approvato.

Precisiamo che abbiamo richiesto ulteriori pareri ad altri Enti interessati e nonostante l'urgenza menzionata non abbiamo a tutt'oggi ottenuto risposta, appena ci verrà recapitata invieremo il tutto a Codesto Onorevole C.C.R. V.I.A..

Ci preoccupa molto la presenza di elementi inquinanti tossici e nocivi (metalli pesanti, mercurio ecc..) nei fanghi della foce del fiume Pescara che dovrebbero essere trattati nell'impianto previsto dalla Nicolaj, abbiamo chiesto notizie a vari Enti con nota del 09 settembre 2014 (vedasi all. n. 9). Ad oggi abbiamo avuto risposta solo dalla provincia di Pescara (vedasi all. n. 10)

ULTERIORI OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI

- Nella zona vicina all'insediamento previsto (Piattaforma Nicolaj) a circa 900 ml vi sono due laghetti artificiali.
- A poca distanza vi sono abitazioni, ristoranti, bar, altre attività commerciali, laboratori artigianali, aziende agricole, maneggi, scuole di equitazione, terreni coltivati a spinaci, grano, girasole, ecc. ecc..
- Nelle colline prospicienti il sito vi sono tantissime colture di pregio (DOC, DOP, IGP ecc.) quali vigneti, frutteti, uliveti ecc.. Non basta in merito a ciò dichiarare che non

sono presenti nella zona Industriale colture di pregio, (anche se nella zona Industriale vi sono Uliveti ed altre colture anch'esse di pregio); quindi l'area non ha la vocazione Industriale come dichiarato dalla Nicolaj Srl, ma di fatto la vera vocazione è quella agricola .

- Tale zona fa parte del Distretto Rurale e ci sembra quantomeno incompatibile per non dire assurdo prevedere un Distretto Rurale e poi autorizzare insediamenti simili.
- L'area industriale di Piano di Sacco è priva delle più elementari opere di urbanizzazione, manca tutto: il sistema fognario compreso il depuratore, il metanodotto, le vasche e l'impianto antincendio, la rete di raccolta ed eventuale trattamento delle acque di prima pioggia ecc.. Inoltre le infrastrutture (strade ecc.) non sono state ancora acquisite dal Consorzio (sono trascorsi più di venti anni dalla loro realizzazione) e i proprietari non sono stati indennizzati. Il tratto viario dall'uscita dell'autostrada di Pescara Nord a Piano di Sacco (strada prov.le LungoFino) è già di per se molto affollato e in certi momenti della giornata impercorribile con inquinamento acustico e da gas di scarico già nei limiti, l'insediamento in esame aumenterebbe il tutto con aumento anche della pericolosità derivante dal transito dei mezzi pesanti che trasportano tra l'altro materiale anche inquinante.
- Piano di Sacco è una zona a vocazione agricola e non industriale, lo dimostra che ci sono pochissimi insediamenti, di cui alcuni già inattivi, la decisione di retrocedere buona parte dei terreni da industriali ad agricoli, retrocessione già avvenuta, dimostra il fatto che l'area non aveva, non ha e ancor più in futuro non avrà vocazione industriale. In considerazione di ciò e del fatto che per tantissimi anni i terreni sono stati destinati a Zona Industriale ma non edificati e peraltro gestiti dal Consorzio ASI, che non investe e non intende investire in tale Zona, sicuramente non verrà dotata delle infrastrutture necessarie, quindi è e rimarrà un'area indefinita a vocazione prettamente agricola con una piccola area industriale senza servizi e senza futuro.
- Molti proprietari di terreni in Piano di Sacco hanno avanzato al comune di Città Sant'Angelo la richiesta per far retrocedere i terreni, in sede di redazione del nuovo PRG, da industriali a agricoli. Le richieste sono state accolte, pertanto l'area destinata a Zona Industriale è diminuita diventando zona Agricola. Si fa presente che a poca distanza da Piano di Sacco vi è la nuova Zona Industriale-Artigianale di Città Sant'Angelo in fase di continuo sviluppo, pertanto il comune di Città Sant'Angelo non prevedendo una possibilità di sviluppo ai fini industriali-artigianali per la località Piano di Sacco, con atto di Consiglio Comunale ha deliberato di uscire dal Consorzio ASI e con la variante al PRG ha retrocesso la maggior parte dei terreni da Industriali a Agricoli.
- Al sistema viario (strada Provinciale) già attualmente molto affollato e critico si sommerebbe un ulteriore carico che renderebbe il transito difficoltoso, pericoloso e ulteriormente inquinato non solo per la popolazione ma anche per le colture in atto di pregio e non. Si ricorda che in zona vi è un sito SIN- SIR mentre nella relazione della Nicolaj srl viene dichiarato che non vi sono siti del genere.
- Il trattamento finale delle acque sarà naturale mediante lagunaggio, questo farà aumentare la presenza di batteri, zanzare ecc., la condotta che non sarà interrata quale impatto creerà???. Le acque immesse nel fiume avranno presenza di cloruro di sodio oltre i limiti di norma questo creerà danno all'ecosistema del Fiume nei periodi di meno portata. Inoltre le acque potrebbero contenere anche altri elementi inquinanti,

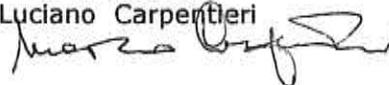
tossici e nocivi considerato che i fanghi da trattare sicuramente sono inquinati (altrimenti non avrebbero bisogno di trattamenti).

- In caso di esondazione e inondazione del fiume la condotta, l'area a lagunaggio, i fanghi e altri materiali presenti nell'impianto e da trattare che fine faranno?????. I fiumi a causa dei nuovi fenomeni cosiddetti BOMBA D'ACQUA sono diventati sempre più torrenziali, stiamo assistendo più frequentemente alla loro esondazione con conseguente inondazione anche delle aree ritenute inondabili. Perché correre questo rischio!!!!
- Tutti asseriscono che il clima è cambiato, che bisogna salvaguardare l'ambiente, che necessita rivedere le norme riguardanti l'aspetto idrogeologico, che il futuro non è la cementificazione, che il grado di inquinamento è sempre più alto e sempre più preoccupante ecc.. ecc.
Allora per il bene di tutti è il caso di riflettere e di esaminare con accuratezza la richiesta della Nicolaj Srl perché l'impianto previsto (che è un impianto chimico), al di là di tutte le altre considerazioni, è nelle immediate vicinanze del fiume Fino e della zona inondabile. Cosa succederebbe in caso di esondazione del Fiume e allagamento dell'impianto ?????? Che fine faranno i materiali depositati, la vasca per il lagunaggio, la condotta di scarico ecc. ecc ??? Quali saranno le ripercussioni per l'ambiente, per gli abitanti, per le colture in atto e per l'ecosistema del Fiume????? In futuro a causa dell'insediamento proposto dalla Nicolaj Srl potremmo avere anche danni irreversibili !!!!.
- Per risolvere i problemi di dragaggio dei fiumi e di trattamento dei fanghi è opportuno e necessario realizzare il dragaggio stanziale che sicuramente abbatterebbe i costi per la collettività, diminuirebbe di molto l'inquinamento dovuto anche al trasporto e risolverebbe il problema una volta per sempre. Diversi preventivi dimostrano che la realizzazione di un dragaggio stanziale per il trattamento dei fanghi e il trattamento dei fanghi stessi costerebbe molto meno che far trattare i fanghi a ditte private lontano dai punti di prelievo. Non si capisce quindi perché chi dovrebbe decidere in merito stà a guardare, consentendo la speculazione e l'arricchimento delle aziende che speculano in tale settore, che tra l'altro oltre a tutte le altre problematiche creano anche ulteriore inquinamento.
- La prevista "piattaforma per il trattamento e il recupero di sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri in località Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE), ditta NICOLAJ s.r.l. è un impianto chimico a tutti gli effetti e quindi come tale deve essere considerata.

Fiduciosi della Vs sensibilità all'attenzione che riserverete all'argomento l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Elice, li 15 ottobre 2014.

Il presidente
Luciano Carpentieri





GIUNTA REGIONALE

Q. ...
M. ...
V. ...
11

Giunta Regionale d'Abruzzo
Direzione Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato
Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile
Servizio Gestione delle Acque

Prot. RA/286637

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

L'Aquila, li 30 OTT. 2014
ARRIVO
DATA 31 OTT. 2014

Provincia di Chieti
Servizio Attività Tecniche Territoriali
Via Asinio Herio, 75 - 66100 Chieti
pec: protocollo@pec.provincia.chieti.it

Provincia di Teramo
Genio Civile Provinciale - Servizio Difesa Suolo
Piazza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo
pec: provincia.teramo@legalmail.it

Provincia di Pescara
Servizio Genio Civile
Piazza Italia, 30 - 65129 Pescara
pec: provincia.pescara@legalmail.it

Provincia di L'Aquila
Servizio Genio Civile - Via Saragat - 67100 L'Aquila
pec: protocollo@cert.provincia.laquila.it

GRAN SASSO ACQUA S.p.A.
Pec: gsacqua@legalmail.it

C. A. M. S.p.A.
Pec: cam@pec.cam-spa.net

S. A. C. A. S.p.A.
Pec: presidenza.saca@pec.it

A. C. A. S.p.A.
Pec: aca.direzionegenerale@pec.it

RUZZO RETI S.P.A.
Pec: protocollo@ruzzocert.it

S. A. S. I. S.p.A.
Pec: sasispa@legalmail.it

ARAP (ex Consorzio di Sviluppo Industriale di Vasto)
Pec: coasiv@legalmail.it

Consorzio di Bonifica Centro
Pec: consorziocentro@pec.bonificacentro.it

Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario"
Pec: areatecnicacabatemosagittario@pec.it

Consorzio di Bonifica Nord
Pec: protocollocbnord@postecert.it

Consorzio di Bonifica Sud
Bacino Moro, Sangro, Sinello, Trigno
pec: consorziobonificasud@pec.it

Consorzio di Bonifica Ovest - Bacino Liri Garigliano
Pec: bonificaovest@pec.it

Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Flume Sangro
Pec: autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it

Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno
Pec: settore.acque@pec.autoritavlv.it

e p.c.

DC-22 Servizio Regionale del Genio Civile
Sede di L'Aquila
pec: genlocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it

DC-24 Servizio Regionale del Genio Civile
Sede di Pescara
pec: genlocivile.regionalepe@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: art. 12 bis del R.D. 11/12/1933 n. 1775 come modificato dall'art. 96 comma 3 del D. Lgs 152/06 -applicazione

Mod. GPR, AZI - Nuova PV di Diritto (1/0)



GIUNTA REGIONALE

In riferimento alla necessità di assicurare la corretta applicazione della disposizione in oggetto è indispensabile che dalla relazione istruttoria, che accompagna lo schema di disciplinare che viene inviato al Servizio Gestione delle Acque per il parere di competenza, sia evincibile che nel caso di derivazione di acque sotterranee da pozzo non sussistano fonti alternative di approvvigionamento. Ovvero, qualora fossero presenti reti di distribuzione, il gestore delle stesse deve dichiarare di non essere in grado di far fronte all'approvvigionamento di cui all'istanza di derivazione di acque sotterranee ed il relativo nulla osta deve essere specificamente richiamato nella relazione istruttoria.

Si ricorda, infatti, che le acque da falda e da sorgente sono riservate al consumo umano ed è possibile ricorrere ai pozzi solo se sussistono i requisiti di cui all'art. 96 del D. Lgs 152/2006.

Inoltre, nella logica di completezza degli atti di ufficio, si chiede agli uffici del Genio Civile, se non già effettuato, di trasmettere insieme alla relazione istruttoria anche copia dei pareri di cui all'art. 13 del DPGR 3/2007/Reg, diversi da quelli rilasciati dalla scrivente Direzione LL.PP.

Trattasi, in particolare di copia dei pareri rilasciati da:

- Autorità di bacino competente;
- Ente gestore per le derivazioni che insistono sulle aree protette;
- ASL competente territorialmente;
- Ambito Territoriale Ottimale.

Si rammenta, inoltre, che la richiesta di autorizzazione all'escavazione pozzo è regolata dall'art. 22 del DPGR 3/2007/Reg che prevede, al comma 3, che la domanda di concessione di derivazione è comprensiva della richiesta di autorizzazione alla ricerca, ciò anche al fine di evitare che vi siano due diversi procedimenti uno successivo all'altro.

Ai gestori delle reti per le acque civili, irrigue ed industriali in indirizzo, si segnala la necessità, nell'ambito dei procedimenti di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee da pozzo, di valutare con attenzione le istanze per gli aspetti di propria competenza.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
avv. Sebastiano Parlavecchio

IL DIRETTORE
ing. Pierluigi Caputi

La presente circolare sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Abruzzo (Sezione Ambiente e Territorio, sottosezione Acque Pubbliche/Pubblicazioni, [www.regione.abruzzo.it/Gestione e Tutela delle Acque/acquepubbliche/](http://www.regione.abruzzo.it/Gestione_e_Tutela_delle_Acque/acquepubbliche/)).

SP/it

- COMUNI DI ELICE e CITTA' S. ANGELO -
Provincia di PESCARA

**"CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA LOCALITA'
PIANO DI SACCO NEL TRATTO COMPRESO TRA CONTRADA
CESA E MASSERIA COPPA".**

COMMITTENTI

ASSOCIAZIONE SOS TERRITORIO - ELICE (PE)
RIPAMARE ASSOCIAZIONE - COLLECORVINO (PE)
COMITATO LA NOSTRA TERRA - CITTA' S. ANGELO (PE)

Renzo Lauducci



• STUDIO DI GEOLOGIA •
dott. geol. Renzo Lauducci - viale Regina Margherita, 69 - 65019 PIANELLA (PE)
telefono / fax 085972643 - cellulare 3488830783

INDICE

1. PREMESSE	pag.1
2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO, MORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO	pag.1
3. SITUAZIONE ESISTENTE	pag.2
4. COMMENTI CONCLUSIVI	pag.3

allegati

- * n° 1 Stralcio di Tavoleta ,scala 1:25.000,
 - * n° 1 Carta della Pericolosità da Frana scala 1:25000,
 - * n° 1 Carta Geologica scala 1:10.000,
 - * n° 2 Sezioni Geologiche A-A', B-B',
 - * n° 4 Foto a colori della zona esaminata.
-

Dott. RENZO LAUDUCCI
GEOLOGO

65019 Pianella (Pe)
V.le Regina Margherita, 69
Tel. 085/972643 - fax 085/972643
cellulare 3488430783
email:renzo.lauducci@geologiabruzzo.org

C.F. LDC RNZ 47104 G555K - P.I. 00288900681

li 24 Febbraio 2015

1. PREMESSE

Per incarico e per conto delle seguenti associazioni:

- Associazione SOS territorio -ELICE (PE),
- RIPAMARE ASSOCIAZIONE - COLLECORVINO (PE),
- Comitato La Nostra Terra - CITTA' S. ANGELO (PE).

si è provveduto ad esaminare un tratto di territorio, in sinistra idrografica del fiume Fino, per conoscere le caratteristiche idrogeologiche di detta zona e la possibilità di estrazione di acqua tramite pozzi.

La zona di interesse ai fini estrattivi è il Piano di Sacco, ricadente nel territorio di Elice e Città S. Angelo (PE), nel tratto compreso tra località Cesa ad Ovest e Masseria Coppa ad Est (vedi Stralcio di Tavoletta, scala 1:25.000).

In base all'incarico affidatomi, è stato eseguito un rilevamento geologico della zona ed i dati riportati, oltre a quelli ottenuti dai rilievi, sono stati dedotti dalla letteratura geologica, cartografia ufficiale e da studi eseguiti precedentemente in zona.

2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO, MORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

L'analisi geologica dei luoghi ha evidenziato la presenza di sedimenti di origine fluviale (facies Continentale *q.*) ascrivibili al Pleistocene Superiore (Quaternario) che sovrastano una formazione Marina riconducibile unicamente all'Unità Geologica Marina

"Formazione di Mutignano" (Plio-Pleistocene) associazione pelitico-sabbiosa (FMTa).

Questo aspetto stratigrafico è il risultato di processi geologici prima ed esodinamici dopo che si sono verificati nel tempo in queste aree abruzzesi e a grandi linee si può fare una ricostruzione degli eventi che si sono succeduti dopo l'orogenesi dei sedimenti marini fino ad oggi.

Con la definitiva regressione del mare i depositi marini rimasero esposti alla azione degli agenti esogeni con impostazione del fiume Fino e dei suoi corsi tributari.

Il fiume Fino inizialmente erodeva parte dei sedimenti marini per poi depositare, durante il Quaternario, a seguito di mutazioni climatiche, le coperture elastiche alluvionali abbondanti in sinistra idrografica, secondo diversi ordini di terrazzo (q_1, q_2, q_3).

La presenza di una faglia tettonica con orientamento ONO-ESE determinava la migrazione del fiume Fino presso l'alveo attuale con scavo della pianura alluvionale dove attualmente scorre (vedi sezioni A-A', B-B').

I depositi alluvionali sono il risultato del disfacimento di rocce primarie a monte, e sedimentate nei luoghi secondo strati a geometria lenticolare, con spessori variabili orizzontalmente e verticalmente.

La presenza di uno spartiacque che si attesta tra le località Colle d'Odio 310 m, Case Fagnani 276 m, Case Giampiero 245 m, Colle di Sale 311 m, Casato Razzi 343 m e Città S. Angelo 317 m, comporta il drenaggio delle acque meteoriche a Nord nel torrente Piomba e a Sud nel fiume Fino.

La zona esaminata appartiene alla Tavoletta F. 141 III N.O. e risulta compresa tra le quote 72 e 57 m s.l.m. su un versante a debole inclinazione.

I luoghi antropizzati a seminativi a rotazione e con strutture di recente costruzione, non evidenziano segni di dissesto in atto.

3. SITUAZIONE ESISTENTE

Il Piano di Sacco, come è possibile osservare dalle Sez. Geologiche A-A', B-B' allegate, è impostato all'interno di una valle alluvionale asimmetrica e a fondo piatto in cui si evidenzia una copertura di materiale di origine fluviale che sovrasta una formazione profonda di origine marina.

Da osservazioni eseguite sul piano campagna e da carotaggi effettuati in passato in zona, si valuta uno spessore del materiale di origine fluviale compreso tra i 10.0 e 15.0 m e costituito, dal punto di vista litologico, da limi sabbiosi ed argillosi beige e grigi, torba, da sabbia limosa e ghiaia eterometrica (calcarei, arenarie, conglomerati e selce).

Questi depositi alluvionali hanno una permeabilità primaria per porosità e sono interessati dal passaggio di acqua che è sostenuta dai sedimenti argillosi (Plio-Pleistocene) che costituiscono il substrato (bedrock) impermeabile con permeabilità scarsa e/o quasi nulla ($k = 10^{-7}-10^{-8}$ cm/sec).

L'acqua che si rinviene all'interno di questo materasso alluvionale costituisce la *falda di subalveo* che viene alimentata prevalentemente da monte dalle acque che drenano nel bacino imbrifero del fiume Fino.

La falda di subalveo è a piezometro con il livello del fiume Fino e subisce innalzamenti ed abbassamenti del livello secondo la portata del fiume che varia nei periodi piovosi e/o siccitosi.

4. COMMENTI CONCLUSIVI

- Il Piano di Sacco risulta in un tratto di pianura alluvionale del Fiume Fino (sinistra idrografica) su sedimenti di natura fluviale (facies Continentale *q*,) databili al Pleistocene Superiore (Quaternario) che sovrastano una formazione Marina riconducibile unicamente all'Unità Geologica Marina "Formazione di Mutignano" (Plio-Pleistocene) associazione pelitico-sabbiosa (FMTa).
- Il materasso alluvionale è interessato dalla presenza di una *falda di subalveo* a piezometro con il fiume Fino (vedi sez. Geol. A-A', B-B') sostenuta dai sedimenti Plio-Pleistocenici di origine Marina a composizione prevalentemente argillosa.
- La costruzione di pozzi trivellati profondi 10.0-15.0 m comporta il prelievo delle acque di subalveo che hanno la stessa natura delle acque del fiume Fino.
- Le quantità di acqua estraibili da questi pozzi è modesta con riduzione durante i periodi estivi e/o siccitosi dato il ridotto spessore del materasso alluvionale, la mancanza di neve sui rilievi e la scarsità delle piogge. Si fa presente che durante il periodo estivo (Luglio-Settembre), nel tratto esaminato, il fiume Fino riduce la sua portata fin a

diventare "secco", con inevitabile abbassamento del livello della falda di subalveo e riduzione della quantità di acqua disponibile.

- La costruzione di pozzi, per attingere acqua, all'interno di questo tratto di pianura alluvionale comporta estrazione diretta di acqua fluviale con inevitabile depauperamento della portata generale del fiume Fino e ripercussioni sull'equilibrio idraulico di quest'ultimo.
- Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.



STRALCIO DI TAVOLETTA
scala 1:25.000



PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
"Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi"
L.18.05.1989 n. 183, art.17, comma 6 ter e s.m.i.

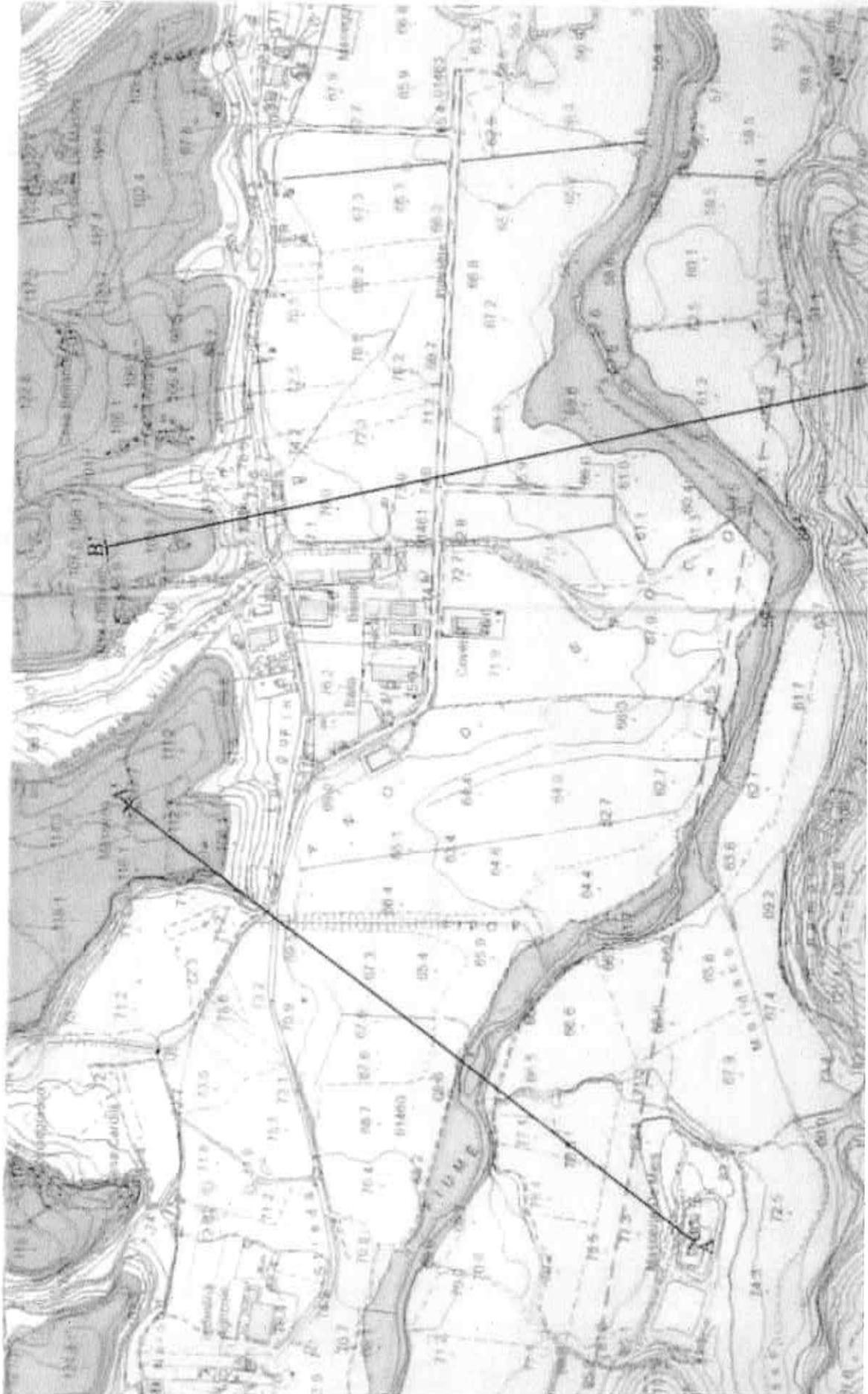
CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA
scala 1:25.000



-  P3 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA
Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente
-  P2 - PERICOLOSITA' ELEVATA
Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione
-  P1 - PERICOLOSITA' MODERATA
Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione
-  Pscarpate - PERICOLOSITA' DA SCARPATE
Aree interessate da Dissesti tipo Scarpate

CARTA GEOLOGICA

Scala 1:10.000



LEGENDA

Alluvioni
(OLOCENE)



Alluvioni
(PLEISTOCENE)



Alluvioni
(PLEISTOCENE)



Argille cc
(PLIO-PL)



Faglia



Traccia S



SEZIONI GEOLOGICHE
 scala orizzontale 1:5.000
 scala verticale 1:1.000

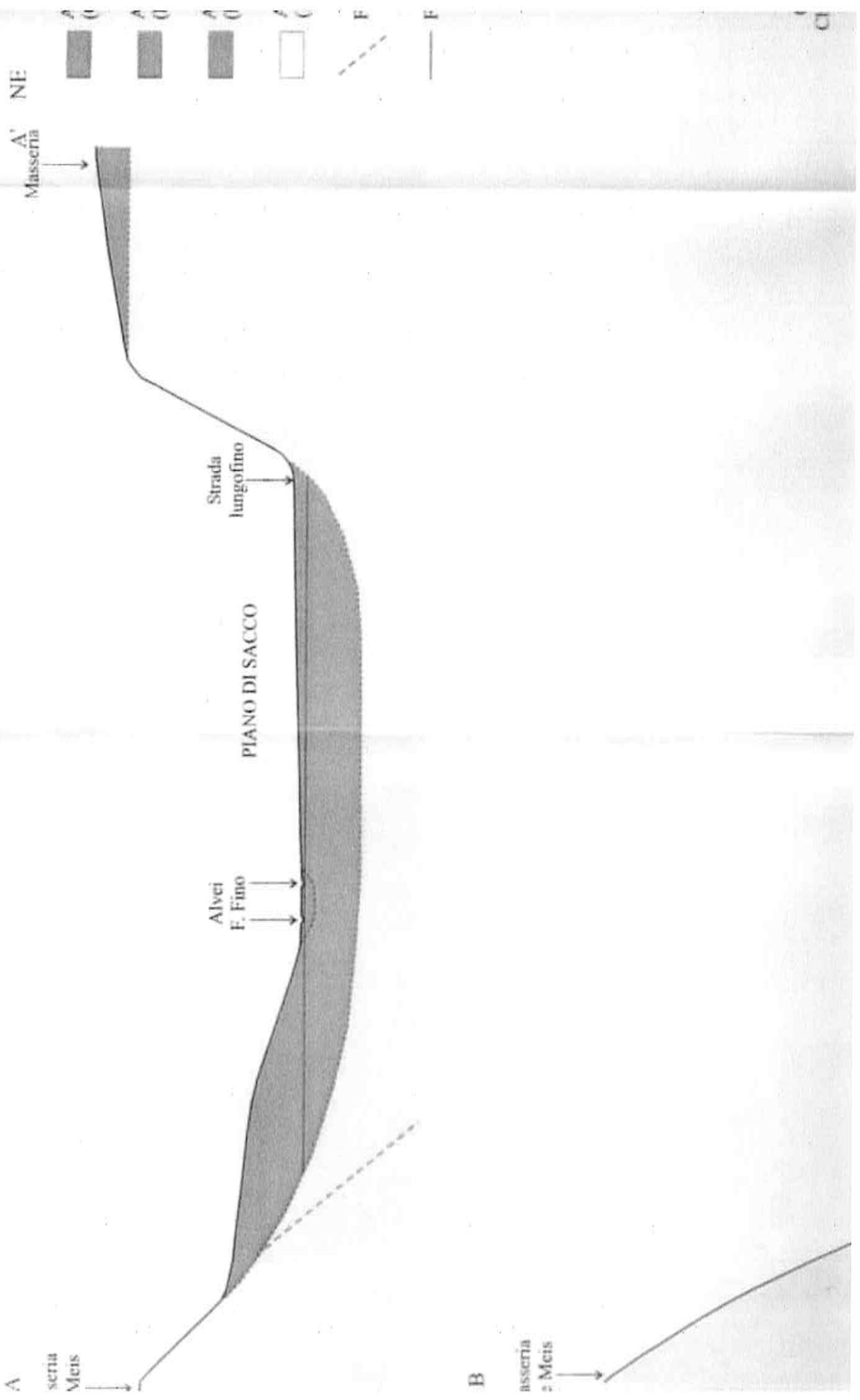


FOTO 1

Alveo del Fiume Fino in località Cesa



FOTO 2

Terrazzo Alluvionale q2 con pareti verticali prodotto dalla erosione fluviale (Meandro)

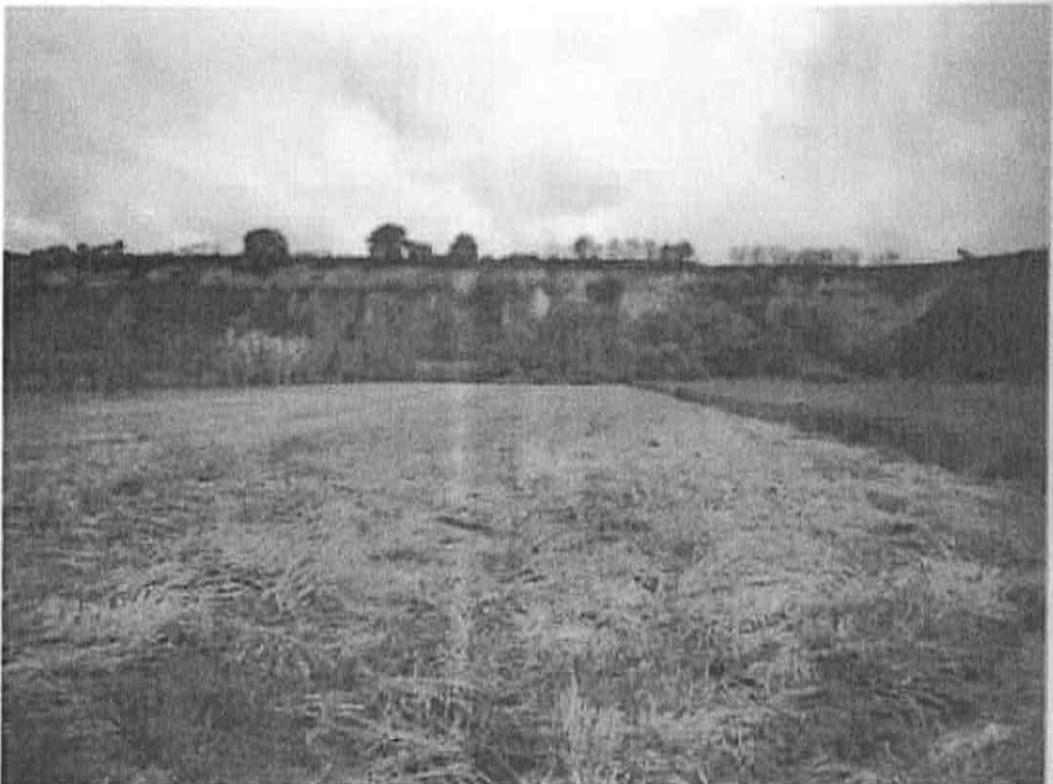


FOTO 3

Terrazzo alluvionale q3 di Piano di Sacco con visibile la località Ripamare



FOTO 4

Terrazzo alluvionale q3 di Piano di Sacco con visibile Masseria De Meis



Donato Nardi

Da: Per conto di: via@pec.regione.abruzzo.it <posta-certificata@telecompost.it>
Inviato: lunedì 22 agosto 2016 14:17
A: dpc002@pec.regione.abruzzo.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Fwd: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni pratica ditta Nicolaj srl
Allegati: postacert.eml (6,83 MB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@telecompost.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/08/2016 alle ore 14:16:52 (+0200) il messaggio

"Fwd: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni pratica ditta Nicolaj srl" è stato inviato da "via@pec.regione.abruzzo.it" indirizzato a:

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: C3BEB0C-AF19-086F-E00B-FC9965D56E2E@telecompost.it